

La fondazione

De Felice, si riparte dalla museologia al femminile

Davide Corbone

La nuova vita della Fondazione De Felice è ancora qui, nel bianco salone-teatro dove il mare sembra entrare dalle grandi vetrate. Qui, a Palazzo Donn'Anna, gigante di tufo che emerge dalle acque di Posillipo, dove un giovane Raffaele La Capria sfidò con tuffi arditi il mare prima di ambientarvi il suo capolavoro, *Ferito a morte*.

Nel ricordo del noto architetto Ezio De Felice, che questo salone lo ristrutturò, la Fondazione fu creata nel 2005. E nel suo nome ieri è stato consegnato il premio che per il terzo anno promuove e valorizza ricerche svolte da giovani studiosi nel settore della Museografia e della Museologia. Tutta al femminile la tema finalista, con la sarda Elena Calaresu impegnata in una tesi sulla didattica museale per bambini nei principali musei di arte contemporanea a Londra (Tate Modern Gallery e Victoria and Albert Museum), la napoletana Ludovica Grompone autrice di un progetto di musealizzazione del Castello di Gioi, in Cilento, e Roberta Iannitti dell'Accademia di Belle arti di Roma che ha analizzato le metamorfosi degli spazi interni ed esterni dei luoghi dell'arte. A quest'ultima Patrizia Boldo-



La rinascita
Nuovo statuto per la fondazione guidata da Marina Colonna



Riconoscimenti
Premiate tre ricercatrici. E Bellenger annuncia l'apertura di un centro di formazione Apple

ni, consigliere culturale di De Luca, ha consegnato il premio di tremila euro al cospetto di Sylvain Bellenger, direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, di Mariella Uttili, direttore del segretario regionale del Mibact, della dirigente delle politiche culturali della Regione Rosanna Romano e di Marina Colonna, commissaria della Fondazione De Felice nonché presidente della sezione campana e vicepresidente nazionale dell'Associazione Dimore storiche italiane. Bellenger sottolinea «il rapporto stretto tra De Felice e Capodimonte», annunciando il ripristino di alcune idee del celebre architetto. «Un lavoro cancellato a causa della moda e del gusto, che nel nuovo allestimento sarà in parte ripristinato, a cominciare dal terrazzo», anticipa il direttore di Capodimonte, annunciando anche l'apertura a gennaio di un centro di formazione gratuita Apple rivolto agli studenti del quartiere, da Capodimonte alla Sanità.

Ma la rinascita della Fondazione De Felice, che ha attraversato anni difficili, è una speranza in divenire. «L'attività è lentamente ripresa, ma si potrà fare molto di più se si costituiranno gli organi di gestione», spiega la professoressa Colonna, commissaria della Fondazione da tre anni. A lei tocca il compito di

traghetta l'ente in acque più sicure. «Nei prossimi mesi la famiglia Sbrizzolo-De Felice e la Regione nomineranno i componenti del Cda. Con loro, l'Accademia dei Lincei, l'Accademia pontaniana e l'Università internazionale dell'Arte di Firenze, introdotti dal nuovo statuto. Resta, tuttavia, da affrontare il tema della sussistenza. La Regione, socio fondatore dal 2005, quando la Fondazione è nata, dal 2010 non ha più messo in bilancio il contributo annuo di 250 mila euro. «C'è un fondo lasciato dalla famiglia, che amministriamo con molta parsimonia. In futuro vedremo come reperire altre risorse. La soluzione più ragionevole sarebbe forse quella del finanziamento di singoli progetti», avanza un'ipotesi il commissario. Dal proprio canto, Rosanna Romano esprime un cauto ottimismo: «Il commissariamento disposto dal presidente De Luca ci ha permesso di rilanciare la Fondazione De Felice con la rimodulazione dello statuto approvato in giunta la scorsa settimana, che prevede una rappresentanza del mondo scientifico e universitario e della famiglia Sbrizzolo-De Felice. Con il nuovo Cda - afferma la dirigente regionale - la Fondazione sarà in grado di riprendere a funzionare in piena efficienza».

to da tutto il fuggito, «sono particolarmente contento per i lavoratori, che negli anni addietro, a causa della cattiva politica del centro-destra, sono stati anche per mesi senza stipendio. Con la Città Metropolitana - prosegue - abbiamo assicurato un sostegno ai teatri sia pubblici che privati dell'intera provincia: nonostante i limiti di competenze imposti dalla legge Delrio, la Città Metropolitana ha stanziato per i soli teatri tre milioni e mezzo», sottolinea il consigliere. E conclude ricordando che «a giorni scade il bando della Città metropolitana per i piccoli teatri che non hanno contributi da altri enti pubblici. Finanziamenti - osserva Maddaloni - che si sommano a quelli già erogati al San Carlo e al Mercadante che, grazie alla nostra tempestività, ha potuto fare i lavori di messa in sicurezza salvando la stagione».

d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Forcella Nino D'Angelo nel «Suo» Trionfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA